

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 840

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

di Bergamo. Accettato in S. Leonardo nel 1768 con attestato favorevole rilasciato dall'esaminatore P. Commendon: "ingenii vi pollentem in rhetorices studiis proficere, mihi que significasse se a Deo multo abhinc tempore fortiter impelli ad sanctum nostrum institutum amplectendum".

Compì il noviziato alla Salute, dove professò il 28 2 1768. Ricevette gli Ordini Minori il 14 8 1768. Ancora chierico fu incaricato della predicazione nel carnevale 1769 nella basilica della Salute.

Compiuti gli studi, fu prima destinato maestro nel collegio S. Bartolomeo di Brescia; nel 1774 maestro di umanità del patriarcale di Venezia; nel 1775 maestro di retorica nel collegio di Treviso. Il 12 2 1776 recitò la prefazione agli studi alla presenza del Magistrato sopra monasteri; "si diportò sempre lodevolmente per quanto riguarda il suo reli-

gioso contegno; non mancò di fare l'oratorio ai suoi tempi, e diede di esercizi spirituali agli scolari". Come tutti gli anno e secondo l'uso, anche il 1 VII 1777 "dopo un'academica orazione da me recitata, li SS. Convittori ed esteri scolari con poetici componimenti da essi stessi lavorati hann riscosso applaudo di quelle molte scelte persone che intervennero ad udirci; da che si spera siano restati molto animati a mostrare altra volta il loro profitto nello studio delle belle lettere".

In data 28 VII 1778 egli la registra così: "Nella chiesa nostra si è in oggi fatta publica accademia di belle lettere, alla quale intervennero S.E. Podestà, ed Ill.mi Presidenti s. mon., nonché copiosissimo numero delle più scelte qualificate persone. Il valore degli accademici e le dec-

razioni di questa funzione riscossero l'universale applauso; e la religiosità colla quale furono da li scolari retorici maneggiati e recitati i componimenti fece approvare dalla città tutta la libera scelta del luogo per si fatta comparsa".

Nel 1778 fu eletto Socio per il collegio di Treviso al Ca-

titolo prov. Fu poi eletto Vicerettore. Al termine dell'anno scolastico il suo rettore P. Tabacchi lasciò scritto:

" 23 8 1778 - Il P. maestro Monti ha terminato con grande suo onore questo anno scolastico, con molto profitto e avanzamento dei suoi scolari nelle cognizioni di una buona retorica unitamente a quella dei filosofici principi. Il suo religioso contegno, la sua sana dottrina fatta più volte pubblicamente spicciare, la sua premura per il bene di questo collegio, le sue affabili e dolci maniere lo rendono degno di lode e di stima appresso questa città, e caro a tutta questa religiosa famiglia ". La filosofia la insegnava privatamente. Stette a Treviso fino al 1788. Nell'aprile di quest'anno fu eletto fu eletto Preposito di S. Leonardo di Bergamo e partì da Treviso nel sett. 1788.

Nel 1791 passò rettore dell'orfanotrofio in S. Spirito. Sotto questo di lui governo fu conclusa con piena vittoria del

Somaschi, e la raccontiamo come è narrata nel libro degli Atti ( ne abbiamo parlato nella biografia del P. Commendonni ):

" 12 VI 1793 - A gloria della Divina Provvidenza, a consolazione di questa religiosa famiglia, e della Congregazione tutta si lascia memorando ragguaglio che nel giorno 18 del P. P. maggio arrivò dal R. mo P. Provinciale D. Celestino Volpi la sospirata notizia del decreto emanato dall'Ecc. mo Senato in favore dei nostri diritti sopra l'orfanotrofio di S. Martino ora passato in S. Spirito. Per ragione di nuove regole formate e distese dalla laica deputazione del Pio Luogo senza alcuna dipendenza e cognizione de' Somaschi, e con tutta la possibile segretezza ottenutane dall'Ecc. mo Senato l'approvazione, fu facile che trovandosi i poveri Somaschi spogliati in virtù di queste regole dei loro spirituali originari diritti, e assoggettati ad una ballottazione annua dei sudditi Deputati, si commovessero molto, e che a tale misera condizione ridotti si volgessero prima al dotor di ogni bene per lume ed aiuto, e poscia ai loro superiori per la difesa e direzione. Poco dopo piacque all'Altissimo, che il novello Provinciale D. Celestino Volpi, degno di memoria e retribuzione eterna, udito ed esaminato il nostro trava-

gioso caso, venisse talmente persuaso e mosso dalle ragioni nostre, che senza ritardo, e con tutto il più esemplare af-

fetto mettesse in opera il zelo, l'intelligenza, la giustizia, e carità, di cui per grazia di Dio è ben fornito. Quanti passi di virtù abbia fatti, quante difficoltà, e opposizioni incontrate, e di quanti studi abbia voluto munirsi per incamminare e condurre al fine un interesse così difficile, non è da dirsi, né scriversi in poco. Si può per brevità ben dire, che si è presentato ai principali Magistrati in Venezia, e che in tutti li consulti e ricorsi fatti con fruttuosa attività, giunto infine all'Ecc. mo Senato conseguì da esso la grazia dell'ascolto. Per impedimenti posti dai nostri avversari non si poté esaurire e finire la causa; e convenne dopo mesi subire tutti li incomodi di un secondo ascolto, dietro il quale li Ecc. mi Giudici destinati dall'Ecc. mo Senato ad udirlo e a giudicare, che sono li Ecc. mi RR. dell'en-

trate pubbliche sentenziarono in favor nostro, e la loro sentenza rassegnata al Senato Ecc. mo riportò da lui il decreto confermativo, che qui sotto si registrerà. Pochi giorni dopo seguì la legitima pubblicazione del decreto sudd. per ordine dell'Ecc. mo Mag. delli Ill. mi RR. dell'entrate pubbliche, come consta dall'intimazione fatta il VI 1793 ai Somaschi col mezzo del Fante della Cancelleria pretoria. Ed ecco compita a lume e conforto della verità l'opera di questi tre anni, ed ecco esaudite le giuste suppliche di nostra Congregazione, che non finire mai di ringraziare Dio, ed impiegarsi in servizio del suo giusto Principe. Sia poi benedetto in eterno chi pel grande amore della Congregazione a lui affidate costante guidò la nave sino al felice suo arrivo in porto ".  
Il decreto succitato è il seguente:

" 18 V 1793 in Pregadi - Esaurita dai Mag. dei RR. dell'entrate pubbliche l'ascolto accordato in via deliberativa coi decreti 5 V e 14 2 dell'anno decorso alla Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi in confronto dei Deputati del Pio

Luogo detto l'orfanotrofio di S. Martino di Bergamo, e del Munzio di quella fedelissima città sopra il decreto 4 XII 1788 nella parte che si riferisce ai Capitoli approvati con esso decreto per la direzione spirituale del Pio Luogo med. ne porge esatte le risultanze l'ora intesa gradita scrittura. Datosi però riflesso alle cose esposte dall'esperienza dal Mag., e dalle allegazioni e legali documenti d'ambe le parti prodotte, delibera il Senato, che eliminati dei sudd. Capitoli 9° e il 10°, che assoggettava il rettore spirituale di detto orfanotrofio, che è un individuo della somasca Congregazione all'annus conferma nel sacro ministero, e che sostituiscono l'Economo, che è un prete secolare, al rettore medesimo al caso della di lui assenza, debba lo stesso retto-

re pro tempore colla norma dei tempi precorsi continuare per il periodo circoscritto dalle pubbl. leggi sul proposito nel libero esercizio delle spirituali sue giurisdizioni dell'amministrazione dei SS. Sacramenti, di spiegare la dottrina cristiana e di ogni altra sacra funzione; potendo, come in addietro per legittime cause e convenienti motivi sostituire temporaneamente in sua vece altro religioso somasco, previo però sempre, come richiede ogni buon riguardo, l'intelligenza colla laica deputazione del pred. Pio Luogo. A senso per altro del concordato convenuto nel 1697, che viene avvalorato dalla pubblica autorità, seguito tra li Deputati di d. Pio Luogo ed un Commesso per conto della Congr. somasca potrà essa laica deputazione ricorrere per giuste susdenti ragioni

anche in corso della durata del pred. rettore per il di lui cambio ai superiori della stessa Congr. somasca, che saranno tenuti di immediatamente mutarlo; in conformità di che dall'enzid. Mag. verrà disposto quanto occorre". Nel 1793 fu mandato vicepreposito a Somasca. Ritornò in S. Leonardo di Bergamo il 18 V 1794. Qui fu colto dalla soppressione il 17.VI 1798. si ritirò con alcuni confratelli in una casa privata in attesa che si potesse recuperare la casa di Bergamo; ma... questo non avvenne mai.